

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

Riqualificazione di un quartiere informale di Istanbul
Il gecekondu di Armutlu
di Gianluca Discalzi
Relatore: Matteo Robiglio

La tesi parte da un dato significativo per l'urbanistica a livello globale: dal 2007 più del 50% della popolazione mondiale vive in città; di questi il 70% vive in situazioni riconoscibili come habitat informale: baraccopoli, favelas o *gecekondu*.

Istanbul è una città in grande espansione: è una città di 15 milioni di abitanti, con 2500 anni di storia, ma tuttavia di recente urbanizzazione. È una città ricca di contrasti, i cui tessuti urbani hanno le forme, le strutture e le densità più diverse. Questa grande espansione e urbanizzazione ha favorito l'esplosione dell'habitat informale che rappresenta il 75% degli insediamenti di Istanbul.

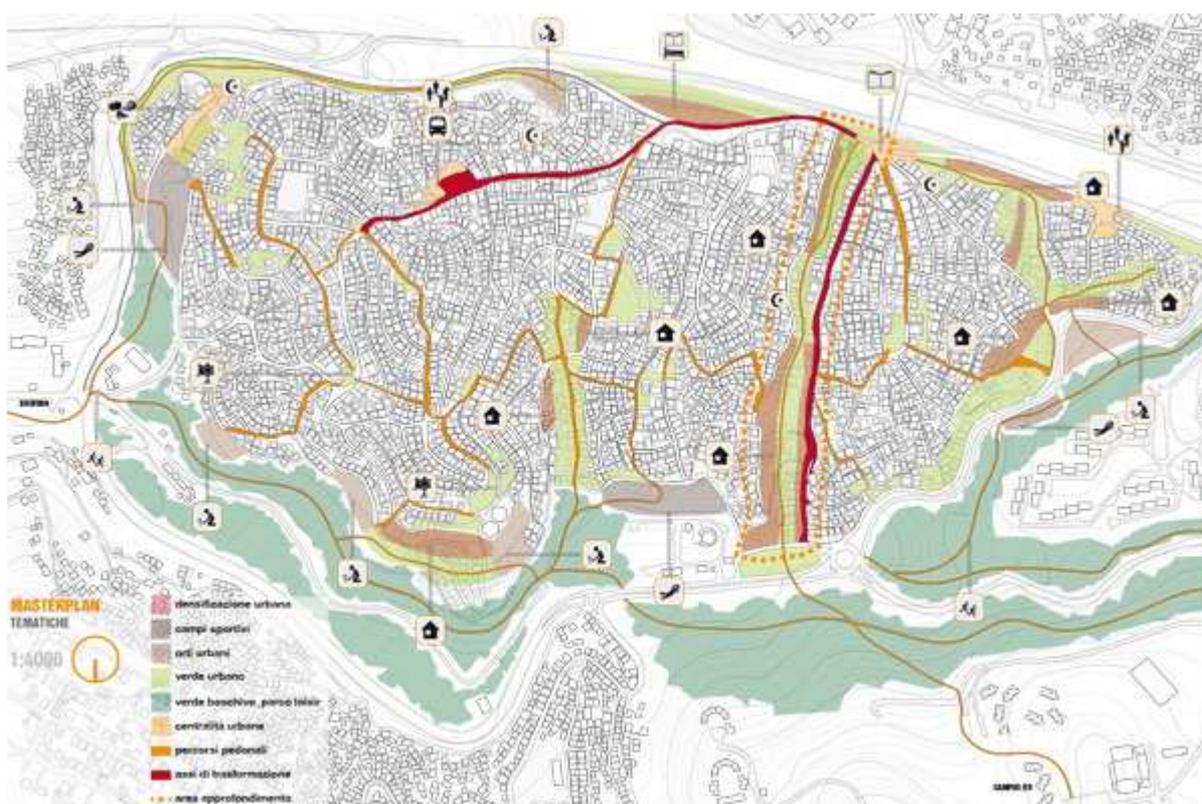
L'habitat informale nelle città turche è definito come *gecekondu*, che letteralmente significa *costruito di notte*, prima dell'arrivo delle autorità. Questa consuetudine ha permesso di far nascere una grande quantità di insediamenti illegali, non pianificati e auto-costruiti. Col tempo le prime baracche sono poi diventate edifici pluripiano dando vita ad un mercato parallelo. I *gecekondu* si trovano in periferia come nel cuore della città, sono connessi, intrecciati e integrati con la città formale e spesso non si vede la differenza. I tratti principali di questa forma di abitare sono quindi l'autocostruzione, il forte senso di comunità e la continua evoluzione degli spazi.

La risposta della municipalità a questo fenomeno che riguarda molte città turche, avviene attraverso TOKI l'agenzia per lo sviluppo abitativo, che realizza interi quartieri di torri residenziali in aree fuori città. Gli interventi vengono realizzati in poco tempo e venduti a prezzi bassi, ma sono di scarsa qualità. Il sistema è un fallimento: dal punto di vista funzionale, economico e sociale.

Il *gecekondu* di cui mi sono occupato a livello progettuale è quello di Armutlu che sorge nella parte nord della città nei pressi del secondo ponte sul Bosforo su di una collina di proprietà del vicino campus universitario I.T.U.

Formatosi per lo più negli anni '80, all'epoca della costruzione del ponte, ha al suo interno alcuni servizi pubblici e alcune attività commerciali e produttive, ma è per lo più un'area residenziale dove si possono trovare case indipendenti di 1 o 2 piani, fino a edifici per appartamenti di 7 piani, mischiati ad alcune aree slum.

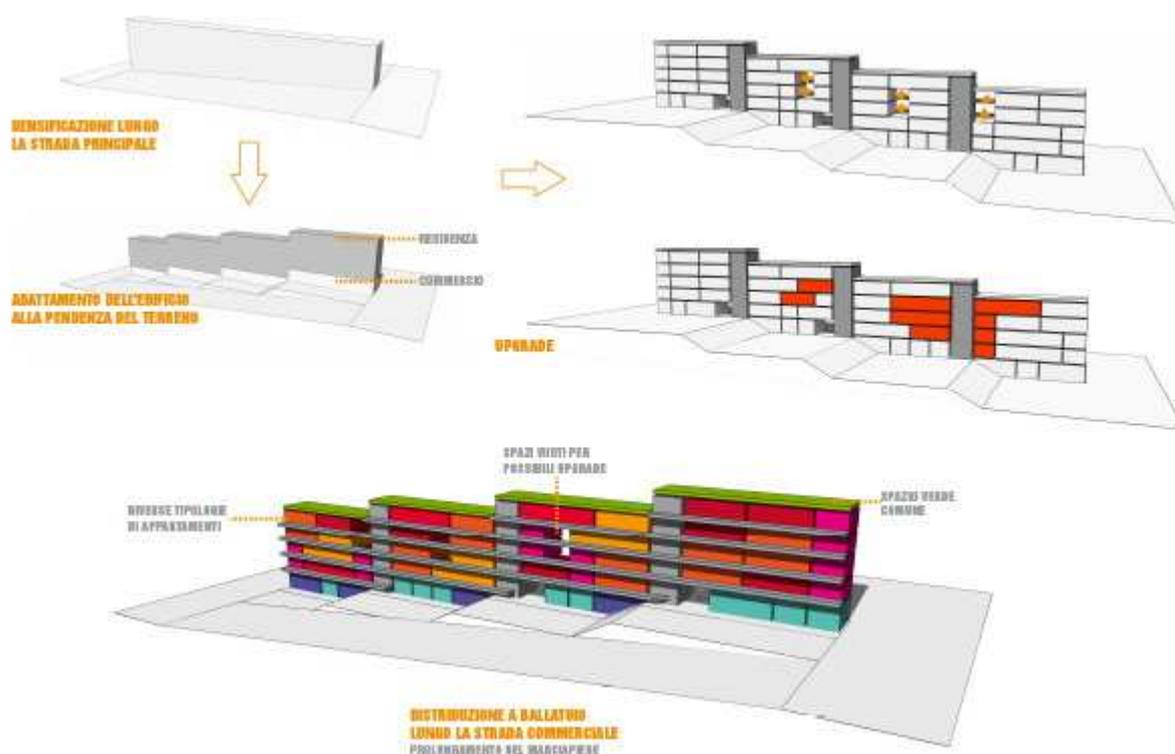
Il mio progetto per Armutlu è partito da una serie di analisi del sito: a livello orografico, funzionali e delle situazioni urbane, che hanno portato alla definizione di un masterplan per il quartiere. Al centro dell'intervento vi è il controllo del rischio idrogeologico, l'aumento dei servizi pubblici, la progettazione di spazi verdi urbani e la densificazione.



Dal masterplan l'attenzione si è poi focalizzata su di un'area lungo uno degli assi stradali e commerciali principali. Il rischio idrogeologico è particolarmente significativo in questa zona che si trova in una conca naturale; la proposta è quella di costruire un canale artificiale intervallato da alcuni bacini di raccolta che contribuiscono a dar forma al progetto. L'idea progettuale propone di demolire la parte centrale per dare spazio al canale e quindi di densificare i bordi.

Vengono proposte due tipologie di edifici. Una ad alta densità: stecche pluripiano misto residenziale/commerciale destinate ai nuovi abitanti di Armutlu e costruiti lungo la strada principale. Una seconda tipologia a bassa densità è invece destinata agli abitanti del quartiere che perderebbero la casa con le demolizioni. Case su due piani bifamiliari che sfruttando l'andamento del terreno danno uno spazio verde privato a entrambi gli appartamenti.

Il filo comune che lega tutto il progetto e lo collega agli aspetti principale dei gecekondu è il concetto di upgrade: la forma degli edifici a bassa densità è studiata per favorire ampliamenti successivi, così come negli edifici ad alta densità sono previsti all'interno della maglia regolare alcuni spazi vuoti per consentire agli appartamenti di modificare i propri spazi nel tempo.





Per ulteriori informazioni, e-mail:
Gianluca Discalzi: gianlucadiscalzi@gmail.com

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it